

Ombre

È colpa nostra se il cielo piange lacrime amare
È colpa nostra se il mare rigurgita onde diroccate
È colpa nostra se siamo fragili come fiori sotto la bufera
È colpa nostra se questa folle storia in fondo è vera.

Marciavamo come in una coreografia di danza
peccato che il nostro saggio ci avrebbe dimezzati:
senza calzamaglia ma con urlo che si alza
di uomini che si ammazzano, controvolgia e stremati.
La platea non applaude, lo spettacolo è finito:
la sigla di chiusura acclama i protagonisti
di questa guerra che ripudiamo, sembra quasi un mito
conclusosi in tragedia, senza eroi ma colori tristi.

È questo l'orrore che non vogliamo di nuovo
perché ci bastano gli errori del nostro passato.
Il tempo può aiutarci a riscoprire la pace:
quell'oasi sublime caduta nell'oblio
di sangue, paura e sospiri sospesi.
Riprendiamoci i sorrisi oscurati
dal buio della guerra, siamo stanchi
dell'oscurità in cui vaghiamo senza meta.
Abbiamo bisogno di aria per respirare ancora
senza l'affanno delle bombe che ci seguono
come ombre fideate: speriamo che esca il sole
per farle scomparire.

Michele Clemente – 03043 Cassino (Fr)